



Falconara Marittima



Falconara Marittima



Ass. Comitato Villanova
Falconara Marittima

O.N.L.U.S.

Egr Assessore all'Ambiente e all'Energia della Regione Marche
Dott. Angelo Sciapichetti

Oggetto: P.E.A.R. 2020 – Campagna di ascolto 24/9/2015. Osservazioni dell'Ondaverde ONLUS Falconara M., Falkatraz ONLUS Falconara M. e Associazione Comitato quartiere Villanova Falconara M.

Le scriventi associazioni ringraziano l'Assessore all'Ambiente e all'Energia, Servizio Infrastrutture, Trasporti ed Energia della regione Marche per l'avvio della campagna di ascolto sul Piano Energetico Ambientale Regionale e manifestano vivo interesse per l'inaugurazione di un'azione di Governo fondata sull'ascolto, la trasparenza e la partecipazione, innovativa rispetto al recente passato.

OBIETTIVI

Con le seguenti osservazioni le scriventi associazioni ritengono che – in virtù anche del mutato contesto economico, energetico e climatico ricordato dal documento inviatoci – **l'obiettivo della strategia energetica dell'Italia e della Regione Marche, debba essere la riduzione della dipendenza dalle importazioni energetiche e la progressiva decarbonizzazione dell'economia.**

Al fine di perseguire l'obiettivo del burden sharing regionale si concorda su:

La triplice strategia per perseguire l'obiettivo

- ▶ Incremento della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile;
- ▶ Incremento della produzione di energia termica da fonte rinnovabile;
- ▶ Riduzione dei consumi finali lordi di energia.



Ci preme sottolineare che il 15,4% burden sharing assegnato alla regione Marche rappresenta un obiettivo, non un limite oltre il quale non poter andare.

Pertanto, puntare a superare questo limite significherebbe fare un altro passo verso la **riduzione della dipendenza dalle importazioni energetiche e la decarbonizzazione dell'economia** nonché favorire la nascita e/o la crescita a livello regionale di comparti produttivi delle rinnovabili ad alta intensità di occupazione rispetto alle fonti fossili.

Tuttavia non possiamo non esprimere timore per le conseguenze della doverosa evidenza che l'Assessorato ha messo in conclusione del proprio documento:

Al fine di definire il ruolo che la Regione Marche dovrà assumere riguardo le infrastrutture energetiche di rilevanza nazionale e la produzione di combustibili fossili occorre evidenziare:

- che la Regione Marche si colloca dentro uno scenario strategico ben definito a livello europeo e nazionale che individua tra gli obiettivi prioritari: la diversificazione delle fonti di produzione di energia (petrolio - gas - fonti rinnovabili), l'incremento della sicurezza e la competitività del mercato, l'efficientamento e il potenziamento della rete elettrica e del gas, la riduzione dei costi e il far fronte alla crisi della raffinazione;

- l'attuazione di tale strategia significa per le Marche (stoccaggi - elettrodotti, perforazioni, benefici economici e impatti ambientali ecc..);

Il passaggio sopraccitato ci impone di CHIEDERE UFFICIALMENTE ALL'ASSESSORE di prevedere un altro importante passaggio di questa campagna di ascolto concentrato sugli scenari produttivi, di approvvigionamento e di consumo (attuali e previsti) delle energie fossili che saranno parte dal PEAR 2020.

Infatti non ci nascondiamo che dietro quegli obiettivi nazionali ed europei definiti strategici è in agguato la capacità di prevalere dell'industria del petrolio e del gas sulle fonti REALMENTE RINNOVABILI!

E' ancora molto fresca e molto attuale la vicenda del rigassificatore di API Nòva Energia (2011) la cui autorizzazione scavalcò il PEAR 2004 che non prevedeva questa tipologia di attività energetica la quale, di fatto, (seppure ancora non realizzato) ha accentuato il peso delle fonti fossili rispetto alle rinnovabili drenandone anche incentivi economici.

Stessa situazione verificatasi con la centrale termoelettrica IGCC di API Energia il cui combustibile fossile è stato assimilato alle rinnovabili e per oltre un decennio ha sottratto ingenti risorse al settore delle VERE RINNOVABILI fino a che, da poco, la Società ha scelto di uscire dalla incentivazione dietro il compenso con un bonus di 360Milioni/€!

Come non ricordare, inoltre, che gli impianti termoelettrici hanno ottenuto l'introduzione del cosiddetto capacity payment ossia una remunerazione aggiuntiva non solo per la produzione elettrica ma anche per i servizi di dispacciamento che tali impianti garantirebbero al sistema elettrico?

Questi precedenti anche "marchigiani" ci fanno ritenere che le tre STRATEGIE che l'Assessorato ci ha indicato nel suo documento, non avranno vita facile a causa, per esempio, degli incentivi riconosciuti agli inceneritori di rifiuti (detti anche termovalorizzatori) che, di fatto, sottraggono milioni di Euro allo sviluppo delle VERE ENERGIE RINNOVABILI. Anche **l'instabilità normativa rappresenta un ostacolo** e non fa altro che aggravare il clima di sfiducia generato dai precedenti interventi. Per esempio ciò che è accaduto per l'eolico - dal taglio retroattivo degli incentivi all'applicazione della Robin Tax - a livello nazionale ha seriamente messo a rischio oltre 10 miliardi di investimenti nei prossimi 5 anni.

L'Italia si sta muovendo nella direzione opposta rispetto agli impegni assunti in sede europea per il raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano di Azione Nazionale per le fonti rinnovabili, al contrario degli altri governi europei che, riconoscendo la strategicità del settore, ne sostengono lo sviluppo. Pertanto **la partecipazione della Regione Marche all'Osservatorio presso il Ministero dello Sviluppo Economico**, con compiti di analisi e proposta, dovrà impegnarsi per eliminare questo tipo di storture ed ogni rallentamento burocratico/amministrativo sulla strada della riduzione della dipendenza dalle importazioni energetiche e la decarbonizzazione dell'economia.

IL PEAR 2004 E il PEAR 2020: LA VOLONTA' POLITICA FARA' LA DIFFERENZA

(i calcoli aritmetici degli scriventi sono approssimati e non contestano quelli presentati dall'Assessorato)

Facciamo una breve panoramica comparativa tra ciò che è stato previsto e realizzato nei 10 anni di PEAR 2004. Ciò per suggerire all'attuale Governo della Regione Marche di **non sottovalutare le potenzialità produttive, economiche, occupazionali e l'affidabilità delle VERE ENERGIE RINNOVABILI e non sopravvalutare il settore delle energie fossili.**

Il precedente PEAR aveva previsto sia per i consumi elettrici finali regionali, sia per i fabbisogni lordi di energia elettrica, uno scenario "inerziale" (prosecuzione dell'andamento tendenziale del quadro relativo al decennio 1990) e uno scenario "virtuoso" il quale aveva come presupposto l'ottenimento di tutte le misure di contenimento dei consumi ampiamente descritte nel capitolo sul governo della domanda di energia.

			scenario "inerziale"		scenario "virtuoso"	
	1991 [GWh]	2003 [GWh]	2015 [GWh]	Δ annuale (%)	2015 [GWh]	Δ annuale (%)
agricoltura e pesca	71	110	133	1.6	105	-0.4
industria	1971	3600	5218	3.1	4558	2.0
trasporti	154	210	223	0.5	175	-1.5
civile	2215	3192	3893	1.7	3145	-0.1
TOTALE	4411	7112	9467	2.4	7983	1.0

Tab. 6.4 – Proiezione dei consumi elettrici finali regionali al 2015
scenari "inerziale" e "virtuoso"

	1991 [GWh]	2003 [GWh]	2015 "inerziale" [GWh]	2015 "virtuoso" [GWh]
consumi elettrici finali	4411	7112	9467	7983
perdite per trasmissione e distribuzione	360	718	800	720
TOTALE	4771	7830	10267	8703

Tab. 6.5 – Proiezione dei fabbisogni lordi di energia elettrica al 2015
scenari "inerziale" e "virtuoso"

Di fatto, come si evince dal documento dell'Assessorato, oggi ci troviamo con tutti quegli **scenari stravolti:**

Bilancio di energia elettrica - Marche. Anni 2010 - 2014

Bilancio energia elettrica (GWh)	2010	2011	2012	2013	2014
Produzione destinata al consumo	4.299,4	3.692,4	4.091,7	2.341,5	2.295,0
Energia Importata dalle altre regioni	+3.858,6	+4.448,7	+3.899,5	+5.028,4	+4.995,5
Energia richiesta	8.158,0	8.101,2	7.991,2	7.369,9	7.290,5
Perdite	-770,3	-634,3	651,1	-601,7	-590,5
Consumi totali (Energia richiesta - perdite)	=7.387,7	=7.466,9	7.340,1	6.768,2	6.700
Deficit (-) della produzione rispetto alla richiesta	-3.858,60	-4.448,7	-3.899,5	-5.028,4	-4.995,5
% Deficit della produzione rispetto alla richiesta	- 47,3	-54,9	-48,8	-68,2	-68,5

Dal confronto con il solo "scenario virtuoso" previsto dal precedente PEAR balza agli occhi che i **Consumi totali (energia richiesta – perdite): 6.700 vs 8.703 = - 2.003 GWh**

Per la **produzione di energia elettrica**, confrontata con le previsioni del precedente PEAR, risulta:

	numero impianti	potenza complessiva [MW]	energia prodotta [GWh]	energia [GWh]	energia [GWh]
fabbisogno lordo di energia elettrica al 2015				10267	
copertura garantita dalle centrali attualmente esistenti (comprese Falconara e Jesi)				4254	
sbilancio previsto in assenza di interventi					6013
riduzione della domanda					1484
eolico	8÷10	160	320		
biomasse	4÷8	60	360		
idroelettrico			50		
solare fotovoltaico		20	27		
totale energie rinnovabili				757	
co-generazione distribuita		460		1850	
aumento e riqualificazione dell'offerta					2607
differenza (produzione-consumo)					-1922
deficit produttivo regione Marche					19%

Tab. 6.7 - Riepilogo della situazione del comparto elettrico al 2015 in virtù degli interventi previsti dal PEAR

Da ISPRA 2013

Tabella 3: Produzione lorda installata (GWh) per regione

	Idroelettrico	Eolico	Fotovoltaico	Geotermico	Biomasse
Piemonte	6.615	21	1.426		924
Valled'Aosta	3.063	2	18		8
Lombardia	10.129	0	1.681		2.933
TrentinoAltoAdige	9.098	0	359		196
Veneto	3.826	2	1.506		1.137
FriuliVeneziaGiulia	1.629	0	403		285
Liguria	226	77	72		126
EmiliaRomagna	855	27	1.758		1.731
Toscana	621	86	691	5.592	354
Umbria	1.010	3	472		54
Marche	341	1	1.138		110

Produzione elettrica: 2.295 vs 6.861 (centrali API/SADAM + Rinn/co-generazione) = - 4.556 GWh

Riteniamo che possa essere fatta la seguente lettura di quanto esposto:

- 1) La **fermata o il funzionamento a spot delle CENTRALI TERMOELETTRICHE di API Energia e della SADAM a Jesi** hanno determinato il calo della produzione elettrica nelle Marche ma un innalzamento della salubrità dell'aria ambiente e del mare antistante Falconara M.
- 2) **Previsione CO-GENERAZIONE DISTRIBUITA vs prodotta = Quanti GWh ???.**

3) **BIOMASSE**: 110 vs 360 = - **250 GWh**

<http://www.regione.marche.it/Home/Comunicazione/ComunicatiStampa/Comunicato.aspx?IdNews=23708>

4) **Lo stop quasi totale dell'EOLICO**: 1 vs 320 previsti = - **319 GWh**

5) **grande apporto del FOTOVOLTAICO**: 1.138 vs 27 previsti = + **1.111 GWh**

6) **ottimo apporto dell'IDROELETTRICO**: 341 vs 50 previsti = + **291 GWh**

7) **maggiore riduzione delle PERDITE IN RETE** da parte di TERNA rispetto a quanto previsto dal precedente PEAR = **129,5 GWh**

8) **riduzione prevista della domanda/risparmio energetico 1.484 GWh non confrontabile con alcun dato.**

Nonostante siano mancate ~ 569 gwh di produzione da energie rinnovabili (eolico e biomasse) e manchi il dato sul risparmio energetico, il PEAR 2004 - rispetto alla Direttiva Europea 2001/77/CE che per l'Italia fissava al 22-25% l'obiettivo indicativo nazionale di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile entro 2010 – ha dato un sufficiente contributo regionale “alla causa” attestandosi a poco più del 21%. Se confrontato al 2014 (con un calo di consumi totali pari a – 687 GWh) il contributo delle rinnovabili marchigiane si è innalzato ad oltre il 23%.

Ad avviso degli scriventi, questo scenario sta a dimostrare l'enorme potenzialità inespressa delle fonti rinnovabili soprattutto se si tengono presenti i ritardi e l'instabilità delle normative che hanno creato e creano incertezza per gli investimenti fino alla crisi di settori produttivi. Per esempio, la Energy Resources di Jesi è un'azienda in crisi (con costi sociali!) ... nelle Marche. Ma in Giordania realizza fotovoltaico per 50 MW totali (4 anni di lavoro); in Albania realizza eolico per 36 MW e ha coinvolto anche l'Università Politecnica delle Marche attraverso la stipula di una convenzione con il dipartimento di ingegneria industriale e scienze matematiche per l'analisi dei dati del vento e la certificazione degli stessi.

Quello su cui chiediamo un grande impegno con il PEAR 2020

Risparmio energetico: puntare sulla riqualificazione spinta del parco edilizio con il graduale passaggio dalla ristrutturazione di singoli appartamenti alla riqualificazione energetica di interi edifici e quartieri. Finanza innovativa e riorganizzazione dell'industria del settore sono elementi chiave per l'avvio di un processo che può garantire significativi risultati, innescando un deciso rilancio occupazionale. Vanno studiate soluzioni finanziarie che consentano, al limite, di avviare i lavori senza anticipare propri capitali. La revisione del Conto termico può aprire uno spazio molto interessante se garantirà un contributo del 65% nel caso di riqualificazioni in grado di rendere gli immobili pubblici “a energia quasi zero”. Questo incentivo facilita la predisposizione di un mix di finanziamenti pubblici e privati in grado di avviare riqualificazioni energetiche “spinte” senza intaccare le scarse risorse degli Enti locali. E' necessario che le ESCO (Energy Services Companies) abbiano un quadro di regole chiare, equilibrate e ragionevolmente durature entro le quali poter operare.

Potenziamento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

EOLICO: confermare il divieto a realizzare impianti eolici nelle aree ad elevato valore paesaggistico (Appennino - zone collinari) ma individuare il prima possibile una strategia sostitutiva che prenda in considerazione il **mini eolico** e la possibilità dell'**eolico off-shore** in considerazione del progresso tecnologico del settore (ovviamente fuori dalle zone marine protette e

dai parchi) con la possibilità di connessione con il porto di Ancona che potrebbe essere trasformato in *green port*.

FONTE “BIOENERGIE”: avviare una decisa strategia di RECUPERO DEI BOSCHI. Trascurare questa risorsa interna è in contraddizione con il raddoppio della superficie boschiva marchigiana negli ultimi 50 anni. Nel 2014 un’analisi della Coldiretti Marche sui dati del Terzo inventario nazionale, realizzato dal Corpo Forestale dello Stato, ha evidenziato che nonostante 1/3 delle Marche sia ricoperto da boschi, è calata la produzione di legna (-14% negli ultimi 10 anni) che, paradossalmente, viene importata dall’estero! Un potenziale energetico, economico, occupazionale latente. Inoltre la cura dei boschi avrebbe altri benefici come tenere sotto controllo il dissesto idrogeologico e gli incendi.

L’Agenzia Servizi Settore Agroalimentare delle Marche (ASSAM) in collaborazione con l’Università Politecnica della Marche ha stimato che il potenziale complessivo dei residui ligneo – cellulósici sarebbe di circa 0.4-05 Mton/anno di s.s. che risultano equivalenti a **0.15-0.20 Mtep/anno**. Se tutto questo potenziale fosse utilizzato per la produzione di energia elettrica risulterebbe possibile generare 370-460 GWh/anno con una potenza installata di circa 40-65 MW. Oppure i residui potrebbero alimentare centrali a biomasse legnose che possono alimentare una rete di teleriscaldamento a servizio di scuole ed edifici pubblici.

MOBILITA’ ELETTRICA: la congiuntura è particolarmente favorevole. Le case automobilistiche, per soddisfare gli obiettivi climatici della UE, dovranno, nei prossimi anni, immettere sul mercato una quota crescente di veicoli elettrici. Parallelamente il calo dei prezzi delle batterie renderà questa forma di mobilità sempre più interessante. Possiamo dunque dire di essere alla vigilia del decollo della mobilità elettrica. Del resto, basta analizzare i dati dello scorso anno, con un boom di immatricolazioni che ha portato a un incremento del 43% dell’intero parco elettrico circolante. Attualmente l’Italia la diffusione dei veicoli elettrici è bassissima e decisamente inferiore a quella di molti Paesi europei. Un incentivo alla portata di ogni Regione italiana per favorire le vendite potrebbe essere rappresentato dall’aumento della fiscalità (bollo annuale) sulla grande platea dei veicoli maggiormente inquinanti (per esempio le auto oltre i 200 gCO₂/km e destinare gli extra introiti al sostegno dei veicoli a minimo impatto. La diffusione delle auto elettriche porterà con sé – oltre all’abbassamento dell’inquinamento – anche la realizzazione di punti di ricarica.

Nell’Osservatorio presso il MISE – oltre a quanto scritto all’inizio del nostro documento - **auspichiamo che la Regione Marche si impegni:**

- ad eliminare le incertezze ed il disordine delle normative che riguardano l’utilizzo del BIOMETANO per autotrazione e riscaldamento.
- Proporre l’apertura di un apposito fondo da parte della Cassa Depositi e Prestiti in grado di erogare finanziamenti del 65% **per interventi spinti di riqualificazione degli immobili**; lo Stato riconoscerebbe al Fondo un credito di imposta decennale di misura analoga alle attuali detrazioni fiscali. Sarebbe una soluzione in grado di superare molte delle difficoltà che si incontrano nel caso dei condomini. Il restante 35% potrebbe essere anticipato dalle banche che verrebbero garantite dalle riduzioni dei consumi o attraverso le bollette. Anche nel settore privato sarebbe possibile quindi anticipare l’intero ammontare degli investimenti necessari, avviando un processo di riqualificazione su larga scala.
- Modificare la normativa vigente in modo da consentire nei condomini lo scambio sul posto con l’esonero dell’obbligo di coincidenza tra punto di immissione e prelievo dell’energia scambiata con la rete e da quello di pagamento degli oneri di rete e di sistema. Una

innovazione di questo tipo – proposta lanciata da Legambiente e Green Building Council Italia - permetterebbe di far ripartire gli investimenti di solarizzazione dei tetti e aiuterebbe le famiglie a risparmiare sulle bollette.

- Modifica del Decreto sulle rinnovabili (ad esclusione del fotovoltaico) per estendere l'orizzonte temporale oltre il 1° dicembre 2016, per NON ridurre i contingenti incentivabili al fine di sanare tutte le istanze non ammesse ai registri precedenti. Evitare la riduzione dell'entità degli incentivi (la proposta prevede fino al 40% in meno al mini eolico, fino al 18% in meno per il mini idroelettrico e fino al 17% per i piccoli impianti a biomasse e biogas) perché altrimenti si impedirebbero, di fatto, nuove installazioni e si bloccherebbe lo sviluppo del settore che ha generato occupazione senza contare i benefici per l'ambiente e la nostra salute e che, non ultimo, ci ha resi più indipendenti dai produttori di energia da fonti fossili.
- Riequilibrare in maniera chiara e duratura il quadro di regole delle ESCo.
- Pubblicazione dei decreti attuativi del Dlgs 28/2011 del settore solare, così da scongiurare il rischio di un crollo del mercato. Adozione di un sistema incentivante in conto energia per il solare termico.

Grazie per l'attenzione

Distinti saluti

Per



Falconara Marittima



Falconara Marittima



Ass. Comitato Villanova
Falconara Marittima

Loris Calcina
Loris Calcina

Riferimenti:

londaverde@gmail.com

londaverdeonlus@pec.it

com.villanova@libero.it

falkatrazonlus@gmail.com

tel. 3339492882 (Loris Calcina)